

PERCORSO

IL CAMMINO DEGLI ADOLESCENTI



DIOCESI DI PAVIA
SERVIZIO DI PASTORALE GIOVANILE

LA MESSA

LA GIOIA DI UN INCONTRO

La Messa è la preghiera più importante per ogni battezzato, quella che ci rende comunità cristiana. Senza di essa nulla ha senso della nostra vita di fede, senza di essa manca il nutrimento che ci mantiene vivi e ci permette di camminare. Ma soprattutto la Messa è un incontro con un amico, con Gesù che ha detto: "*fate questo in memoria di me*".

**Quale amicizia si mantiene in piedi senza incontrarsi?
Quale amicizia non si vive con gioia?**

"Cosa possiamo rispondere a chi dice che non serve andare a Messa, nemmeno la domenica, perché l'importante è vivere bene, amare il prossimo? E' vero che la qualità della vita cristiana si misura dalla capacità di amare, come ha detto Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35); ma come possiamo praticare il Vangelo senza attingere l'energia necessaria per farlo, una domenica dopo l'altra, alla fonte inesauribile dell'Eucaristia? Non andiamo a Messa per dare qualcosa a Dio, ma per ricevere da Lui ciò di cui abbiamo davvero bisogno. Lo ricorda la preghiera della Chiesa, che così si rivolge a Dio: «Tu non hai bisogno della nostra lode, ma per un dono del tuo amore ci chiami a renderti grazie; i nostri inni di benedizione non accrescono la tua grandezza, ma ci ottengono la grazia che ci salva» (Messale Romano, Prefazio comune IV).

In conclusione, perché andare a Messa la domenica? Non basta rispondere che è un precetto della Chiesa; questo aiuta a custodirne il valore, ma da solo non basta. Noi cristiani abbiamo bisogno di partecipare alla Messa domenicale perché solo con la grazia di Gesù, con la sua presenza viva in noi e tra di noi, possiamo mettere in pratica il suo comandamento, e così essere suoi testimoni credibili."

Papa Francesco

Udienza Generale del 13/12/2017

Nel cammino che proponiamo per l'anno che il Vescovo Corrado, in comunione con Papa Francesco e tutta la Chiesa, ha voluto dedicare al tema della preghiera, ci soffermeremo sulle parti della Messa traducendole in esperienze e vita degli adolescenti.

Accoglienza, atto penitenziale, gloria, liturgia della parola, professione di fede, presentazione dei doni, liturgia eucaristica, Padre Nostro, comunione, congedo.

10 incontri per la prima parte del cammino del gruppo, per lasciare poi spazio alla formazione animatori in vista del grest 2024.

Troverete sempre un riferimento alla *Sacra Scrittura*, una breve spiegazione delle parti della *Messa*, un'attività da proporre ai ragazzi e alcuni materiali o suggerimenti per l'animazione.

I testi introduttivi sono tratti dalle catechesi che Papa Francesco ha tenuto sulla S.Messa durante le udienze del mercoledì a cavallo tra il 2017 e il 2018.

Accanto a questo strumento suggeriamo anche l'app **Attraverso della FOM**, con un cammino per gli adolescenti articolato lungo i vari tempi liturgici e tutto da costruire, e il sussidio **SemeDiVento** della CEI.

Buon cammino!



IL BRANO DI RIFERIMENTO

Vangelo di Luca 24, 13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: **“Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?”**

Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: **“Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?”**

Domandò loro: **“Che cosa?”**

Gli risposero: **“Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto”**

Disse loro: **“Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?”**

E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano, ma essi insistettero: **“Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto”**. Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: **“Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?”**. Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: **“Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!”**. Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.



CAPITOLO 1

ACCOGLIENZA



*“Vi è poi il segno della croce. Il sacerdote che presiede lo traccia su di sé e lo stesso fanno tutti i membri dell’assemblea, consapevoli che l’atto liturgico si compie «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». E qui passo a un altro argomento piccolissimo. Voi avete visto come i bambini fanno il segno della croce? Non sanno cosa fanno: a volte fanno un disegno, che non è il segno della croce. Per favore: mamma e papà, nonni, insegnate ai bambini, dall’inizio - da piccolini - a fare bene il segno della croce. E spiegategli che è avere come protezione la croce di Gesù. E la Messa incomincia con il segno della croce. Tutta la preghiera si muove, per così dire, nello spazio della Santissima Trinità – **“Nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo”** –, che è spazio di comunione infinita; ha come origine e come fine l’amore di Dio Uno e Trino, manifestato e donato a noi nella Croce di Cristo. Infatti il suo mistero pasquale è dono della Trinità, e l’Eucaristia scaturisce sempre dal suo cuore trafitto. Segnandoci con il segno della croce, dunque, non solo facciamo memoria del nostro Battesimo, ma affermiamo che la preghiera liturgica è l’incontro con Dio in Cristo Gesù, che per noi si è incarnato, è morto in croce ed è risorto glorioso.”*

Papa Francesco

Udienza Generale del 20/12/2017

Scopo dei riti di introduzione o di accoglienza è fare in modo che i fedeli, radunandosi insieme, formino una **comunità** e si dispongano convenientemente ad **ascoltare la Parola di Dio** e a **celebrare** degnamente l'**Eucaristia**.

LA PAROLA

“ In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro. ”

MT 18, 19-20

Per entrare a far parte di qualsiasi comunità, di qualsiasi gruppo, è necessario fare conoscenza. Il primo incontro di questo percorso coincide probabilmente con il primo incontro del gruppo adolescenti. Sugeriamo quindi di proporre alcune attività di conoscenza:

ATTIVITA' 1

Ascolto della canzone **"Pastello Bianco"** dei **Pinguini Tattici Nucleari** dopo aver distribuito il testo.

I ragazzi sono invitati a sottolineare la frase che più li rappresenta.

Divisione in **gruppetti da 3** (con l'attenzione che nei gruppetti ci siano persone che si conoscono il meno possibile).

ATTIVITA' 2

All'interno del gruppetto **ognuno** legge la frase sottolineata e spiega il perché della sua scelta. Successivamente **ognuno** scrive con il **pastello bianco** su un foglietto la sua **qualità nascosta** che vorrebbe far emergere dal percorso dell'anno e la depone in una scatola, che verrà poi aperta alla fine del percorso per verificare se questa qualità è emersa grazie anche all'aiuto degli altri. Alla fine del percorso si ripasserà con il colore.

Al termine del lavoro in gruppetti ci si ritrova insieme e l'educatore farà emergere il fatto che i riti di accoglienza della Messa hanno questo obiettivo: **far emergere il buono, le fatiche e le attese** che abbiamo dentro e presentarle al Signore insieme alla comunità.

LA PREGHIERA

*Sia gloria al Padre
e al Figlio
e allo Spirito Santo
come era nel principio
ora e sempre
nei secoli dei secoli.*

Amen

Padre Nostro



CAPITOLO 2

**ATTO
PENITENZIALE**



*"Ascoltare in silenzio la voce della coscienza permette di riconoscere che i nostri pensieri sono distanti dai pensieri divini, che le nostre parole e le nostre azioni sono spesso mondane, guidate cioè da scelte contrarie al Vangelo. Perciò, all'inizio della Messa, compiamo comunitariamente l'atto penitenziale mediante una formula di confessione generale, pronunciata alla prima persona singolare. Ciascuno confessa a Dio e ai fratelli **"di avere molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni"**. Sì, anche in omissioni, ossia di aver tralasciato di fare il bene che avrei potuto fare. Spesso ci sentiamo bravi perché – diciamo – **"non ho fatto male a nessuno"**. In realtà, non basta non fare del male al prossimo, occorre scegliere di fare il bene cogliendo le occasioni per dare buona testimonianza che siamo discepoli di Gesù. E' bene sottolineare che confessiamo **sia a Dio che ai fratelli** di essere **peccatori**: questo ci aiuta a comprendere la dimensione del peccato che, mentre ci separa da Dio, ci divide anche dai nostri fratelli, e viceversa. Il peccato taglia: taglia il rapporto con Dio e taglia il rapporto con i fratelli, il rapporto nella famiglia, nella società, nella comunità: **Il peccato taglia sempre, separa, divide.**"*

Papa Francesco

Udienza Generale del 03/01/2018

L'atto penitenziale è un **sincero** atteggiamento interiore di tutta l'assemblea che riconosce davanti a Dio la sua **debolezza** e fa appello all'**amore misericordioso** di Cristo, suo Signore.

○ ○ ○ LA PAROLA ○ ○ ○

“ Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono ”

MT 5,23-24

ATTIVITA'

L'atto penitenziale ci invita a fare verifica. Sugeriamo di utilizzare questo incontro all'inizio del percorso del gruppo adolescenti e di fare verifica del grest appena concluso, utilizzando il materiale suggerito dal fascicolo **n.13 Verifica** del manuale TuXTutti.

LA PREGHIERA

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Amen

Padre Nostro



CAPITOLO 3

GLORIA



“Proprio dall’incontro tra la miseria umana e la misericordia divina prende vita la gratitudine espressa nel “Gloria”, «un inno antichissimo e venerabile con il quale la Chiesa, radunata nello Spirito Santo, glorifica e supplica Dio Padre e l’Agnello”

Ordinamento Generale del Messale Romano, 53

“L’esordio di questo inno – “Gloria a Dio nell’alto dei cieli” – riprende il canto degli Angeli alla nascita di Gesù a Betlemme, gioioso annuncio dell’abbraccio tra cielo e terra. Questo canto coinvolge anche noi raccolti in preghiera: «Gloria a Dio nell’alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà».”

Papa Francesco

Udienza Generale del 10/01/2018

LA PAROLA

“ E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. ”

MT 6, 5-8

Ci sono vari tipi di preghiera, il rischio è di fare confusione e di pregare male. Proviamo ad analizzarne alcuni tipi:

ATTIVITA' 1

Ascoltiamo insieme la canzone **"Hai un momento Dio"** di Ligabue
(consegnare anche il testo stampato per seguire meglio)

ATTIVITA' 2

Guardiamo il video tratto dal film **"Una settimana da Dio"**
(consegnare anche il testo stampato con alcune frasi del video per seguire meglio)

[Clicca qui!](#)

ATTIVITA' 3

Guardiamo il video di **don Alberto Ravagnani**
(consegnare anche il testo stampato con alcune frasi del video per seguire meglio)

[Clicca qui!](#)

Lasciamo alcuni minuti di riflessione durante i quali, con i testi della canzone e dei video, i ragazzi possono individuare le **frasi** ed i **punti** in cui si sono maggiormente identificati oppure quelle che li hanno **colpiti**, perché hanno generato in loro **riflessioni**, oppure hanno rivelato loro cose che non avevano **mai sentito**, confermato **pensieri** già esistenti oppure evidenziato **aspetti** con i quali non si sentono **d'accordo** ed in **armonia**.

E noi? Preghiamo qualche volta? In che tipo di preghiera ci riconosciamo?

Rispondiamo individualmente a queste domande e facciamo poi un po' di condivisione (si può fare su un foglietto, cartellone o con un google moduli, mentimeter, cloud ecc):

- 1) Ti sei riconosciuto in qualche frase dei video o della canzone che hai sentito? Perché?
- 2) Ci sono dei punti dei video o della canzone che ti hanno dato un punto di vista differente rispetto a quello che hai sempre avuto? Quale? Perché?
- 3) Quando è stata l'ultima volta che hai pregato?
- 4) Perché lo hai fatto? C'era qualche occasione/bisogno particolare?
- 5) Preghi tutti i giorni?
- 6) Preghi solo per chiedere o anche per ringraziare?

Dopo la condivisione:

Nelle tre proposte (*canzone, film, video*) c'è un denominatore comune ricorrente: **portare davanti a Dio tutto ciò che c'è nel nostro cuore**. Consegnare il nostro cuore è un enorme atto di fiducia.

Spiegare che ci sono diversi tipi di preghiera, tra queste anche la preghiera di **lode a Dio**, di cui fa parte il Gloria. La preghiera di lode serve per riconoscerci figli davanti a Dio, dipendenti da Lui e per portargli davanti tutto ciò che c'è nel nostro cuore.

LA PREGHIERA

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal
Signore.*

*Noi ti lodiamo,
ti benediciamo,
ti adoriamo,
ti glorifichiamo,*

*ti rendiamo grazie per la tua gloria
immensa.*

*Signore Dio,
Re del cielo,*

*Dio Padre Onnipotente,
Signore Figlio unigenito Gesù
Cristo,*

*Signore Dio,
Agnello di Dio,
Figlio del Padre*

*Tu che togli i peccati del mondo
abbi pietà di noi,*

*Tu che togli i peccati del mondo
accogli la nostra supplica,*

*Tu che siedi alla destra del Padre
abbi pietà di noi,*

*perchè Tu solo il Santo,
Tu solo il Signore,*

*Tu solo l'Altissimo Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo,
nella gloria di Dio Padre*

Amen

Padre Nostro

CAPITOLO 4

**LITURGIA
DELLA
PAROLA**



"Le pagine della Bibbia cessano di essere uno scritto per diventare parola viva, pronunciata da Dio. È Dio che, tramite la persona che legge, ci parla e interpella noi che ascoltiamo con fede. Lo Spirito «che ha parlato per mezzo dei profeti» (Credo) e ha ispirato gli autori sacri, fa sì che «la parola di Dio operi davvero nei cuori ciò che fa risuonare negli orecchi».

(Lezionario, Introd., 9)

Ma per ascoltare la Parola di Dio bisogna avere anche il cuore aperto per ricevere le parole nel cuore. Dio parla e noi gli porgiamo ascolto, per poi mettere in pratica quanto abbiamo ascoltato. È molto importante ascoltare. Alcune volte forse non capiamo bene perché ci sono alcune letture un po' difficili. Ma Dio ci parla lo stesso in un altro modo. [Bisogna stare] in silenzio e ascoltare la Parola di Dio. Non dimenticatevi di questo. Alla Messa, quando incominciano le letture, ascoltiamo la Parola di Dio.

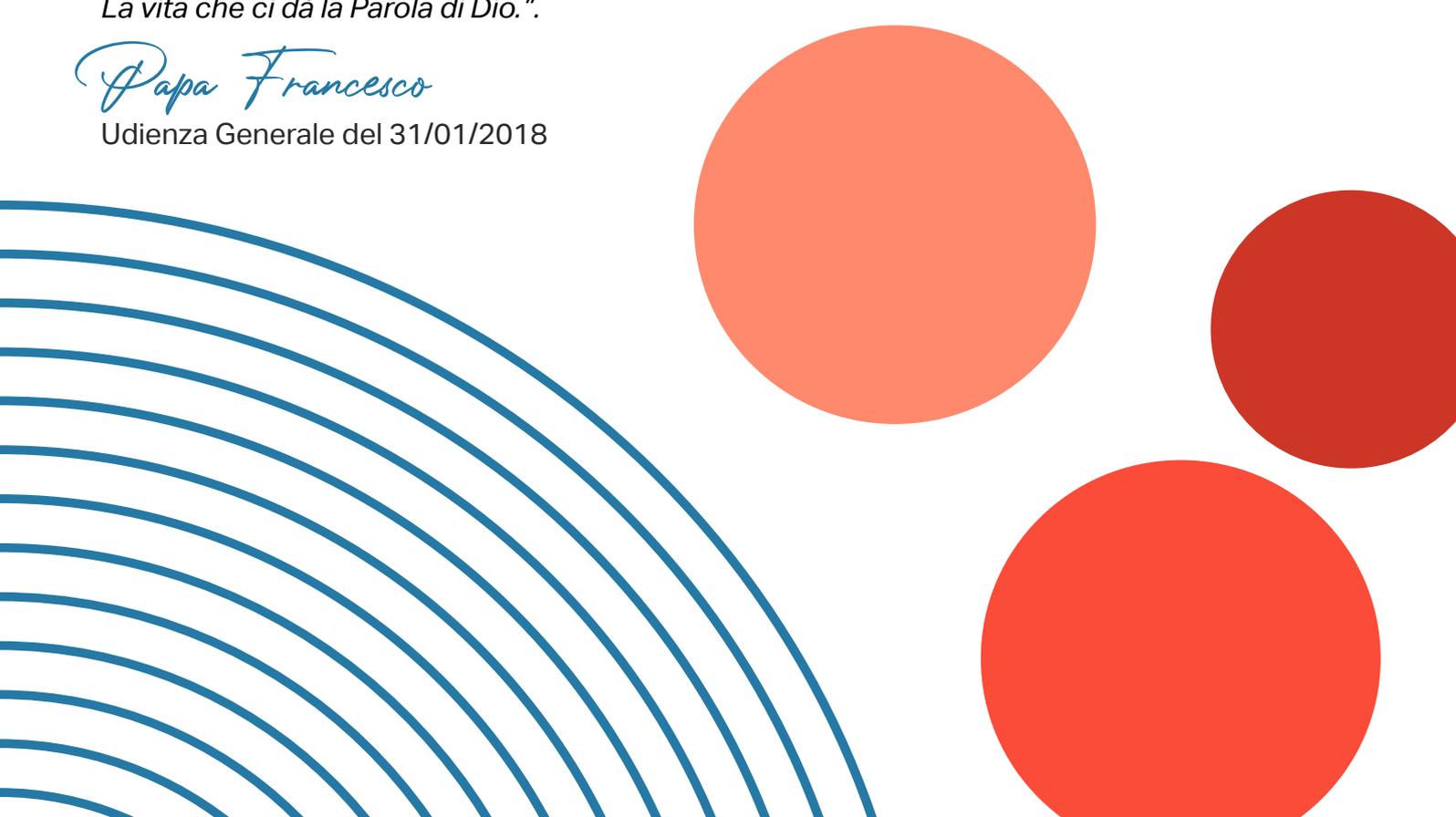
Abbiamo bisogno di ascoltarlo! E' infatti una questione di vita, come ben ricorda l'incisiva espressione che «non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

(Mt 4,4)

La vita che ci dà la Parola di Dio."

Papa Francesco

Udienza Generale del 31/01/2018



Le letture costituiscono la parte **principale** della Liturgia della Parola; l'**omelia**, la **professione di fede** e la **preghiera dei fedeli** sviluppano e concludono questa parte. Nelle letture Dio parla al suo popolo, gli manifesta il **mistero di redenzione** e della **salvezza** e offre un **nutrimento spirituale**: Cristo stesso è presente, per mezzo della sua parola, tra i fedeli.

LA PAROLA

“ Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande”.

Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

MT 7, 24-29

ATTIVITA'

Proponiamo la **Lectio Divina** adattata per gli adolescenti sul brano appena letto spiegando bene loro in che cosa consista e che cosa si andrà a fare per prepararli e renderli partecipi:

PRIMO PASSO: prepararsi alla preghiera invocando lo Spirito Santo

Il tempo dell'ascolto della Parola è un tempo sacro in cui chiediamo la forza e la libertà necessarie per sintonizzarci davvero sul cuore di Dio. Non si tratta né di una riflessione, né di un esercizio di scuola; è un vero e proprio ascolto. Per questo è importante chiedere il conforto dello Spirito di Dio. Dopo il segno della croce puoi utilizzare questa preghiera:

LA PREGHIERA

*Donaci un cuore capace di ascolto Dio nostro,
Padre della luce, tu hai inviato nel mondo
la tua parola attraverso la legge, i profeti e i salmi,
e negli ultimi tempi hai voluto che lo stesso tuo Figlio,
Parola eterna presso di te,
facesse conoscere a noi te, unico vero Dio:
manda ora su di noi lo Spirito santo,
affinché ci dia un cuore capace di ascolto,
tolga il velo ai nostri occhi e ci conduca a tutta la verità.
Te lo chiediamo per Cristo, il Signore nostro,
benedetto nei secoli dei secoli.*

Amen

SECONDO PASSO: contestualizzare il brano

Sono utili alcune note che possono aiutare a contestualizzare il brano che intendiamo pregare.

TERZO PASSO: leggere con calma il testo

Leggiamo con calma il racconto, custodendo nel nostro cuore il senso dello stupore (come se fosse la prima volta che ascoltiamo queste parole). Poniamo attenzione alle varie scene e allo svolgimento della narrazione, sapendo che in questa storia è Dio che si manifesta e in questo racconto è Dio che ci parla.

QUARTO PASSO: comprendere cosa dice il testo

Mi chiedo cosa dice il testo in sé? Sono consapevole che si tratta di una letteratura scritta in un tempo e una lingua lontani da noi; la Parola di Dio si è incarnata in questo testo che cerco di comprendere nel suo significato storico e simbolico. Per questo è importante farsi aiutare da un commento chiedendo aiuto ad un sacerdote o a un religioso.

QUINTO PASSO: comprendere cosa dice il testo per me

Rileggo personalmente il brano punto per punto, fermandomi laddove capisco che qualche aspetto tocca la concretezza della mia esistenza.

Rivedo la mia vita quotidiana, le mie situazioni, quello che sono e quello che cerco a partire dal brano evangelico.

Emergeranno dei desideri, delle luci sul mio vissuto, degli inviti di Dio, delle esperienze fatte. Sarà importante a questo punto non avere fretta, ma gustare interiormente il Signore che parla a me e raccogliere i suoi appelli e le sue rivelazioni sulla mia vita.

SESTO PASSO: la mia riflessione si fa preghiera

Concludo la mia preghiera con un colloquio col Signore. È importante partire da quanto effettivamente Dio mi ha comunicato nell'ascolto di questo testo e dalle sollecitazioni che sono giunte alla mia vita. La preghiera di risposta dovrà contenere il senso del grazie di fronte alla sua presenza che ho sperimentato. Può essere di grande giovamento scrivere la preghiera che formulo al Signore.

Termino poi con un Padre Nostro ed esco lentamente dalla preghiera.

SETTIMO PASSO: condividere il dono ricevuto

Il confronto personale con la Parola di Dio e la preghiera diventano vita. Dall'incontro con Gesù scaturiscono azioni concrete e parole nuove. Cerco di tradurre in maniera concreta quanto mi è stato donato.

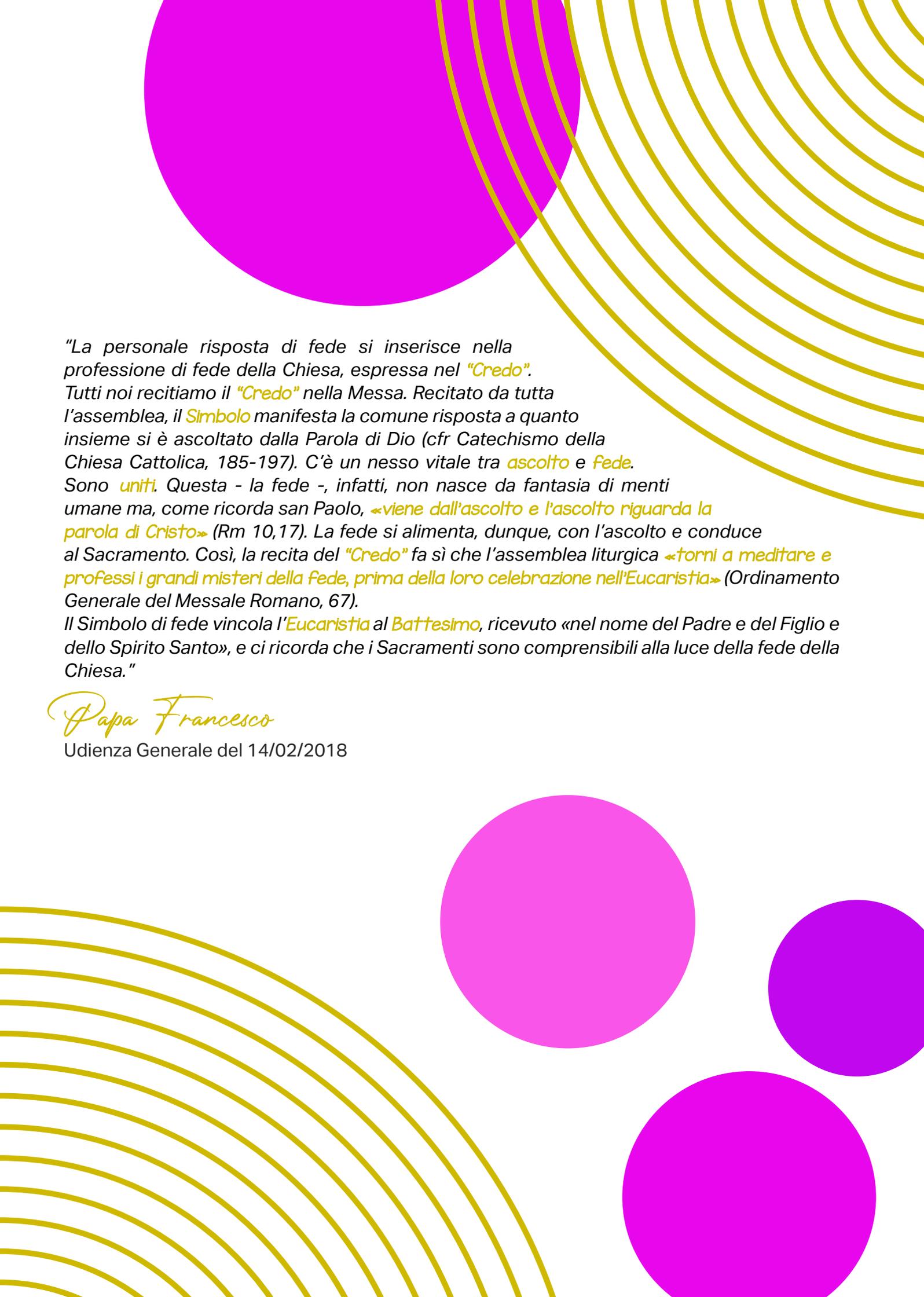
(dal sito del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile)





CAPITOLO 5

**PROFESSIONE
DI FEDE**



"La personale risposta di fede si inserisce nella professione di fede della Chiesa, espressa nel "Credo". Tutti noi recitiamo il "Credo" nella Messa. Recitato da tutta l'assemblea, il Simbolo manifesta la comune risposta a quanto insieme si è ascoltato dalla Parola di Dio (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 185-197). C'è un nesso vitale tra ascolto e fede. Sono uniti. Questa - la fede -, infatti, non nasce da fantasia di menti umane ma, come ricorda san Paolo, «viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo» (Rm 10,17). La fede si alimenta, dunque, con l'ascolto e conduce al Sacramento. Così, la recita del "Credo" fa sì che l'assemblea liturgica «torni a meditare e professi i grandi misteri della fede, prima della loro celebrazione nell'Eucaristia» (Ordinamento Generale del Messale Romano, 67). Il Simbolo di fede vincola l'Eucaristia al Battesimo, ricevuto «nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo», e ci ricorda che i Sacramenti sono comprensibili alla luce della fede della Chiesa."

Papa Francesco

Udienza Generale del 14/02/2018

Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: *“La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?”*. Risposero: *“Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti”*. Disse loro: *“Ma voi, chi dite che io sia?”*. Rispose Simon Pietro: *“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”*. E Gesù gli disse: *“Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli”*. Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

○ ○ ○ LA PAROLA ○ ○ ○

“ Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande”.

Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi. ”

MT 16, 13-20

ATTIVITA'

Il Credo ci prende per mano e ci conduce alle **radici**, ci interpella sul **significato primo** di ogni esistenza. Non avremmo mai pensato che da una serie di formule che i cristiani recitano la domenica potessero venir fuori le **domande essenziali** che ci appartengono, anche se sovente le dimentichiamo.

Creiamo un clima disteso e mettiamo al centro un semplice simbolo disegnato su un ampio sfondo bianco: una **spirale** che evoca la **conchiglia del Tempo**.

Invitiamo ora i ragazzi a rispondere esprimendo gli interrogativi nei confronti della vita, sul senso della loro vita. Sul grande foglio col simbolo ognuno scrive con colori diversi la propria domanda. Lasciamoci accompagnare da una musicchetta rilassante che favorisca la concentrazione.

Per la condivisione: portiamo i ragazzi a focalizzarsi sulla questione di senso: **«Perché si vive e di conseguenza perché si muore?»**. Dentro ci sta tutto: dalla sofferenza allo studio, dal lavoro al divertimento. **«A chi e a cosa serve il nostro esistere?»**. Se scaviamo a fondo rischiamo le vertigini ma questo ci permette di respirare aria diversa cioè di confrontarci con l'essenziale.

Ad un certo punto sollecitare anche i ragazzi con l'interrogativo **«chi è che fa vivere?»**. Si chiede se c'è un'intenzione da parte di un'entità superiore soprannaturale o tutto è affidato al caso e alla sua capacità di autoregolarsi. Questioni non semplici che hanno occupato teologi, filosofi e scienziati. Richiamare alla fine la fede di Pietro che, nonostante le difficoltà e i dubbi propri della natura umana, arriva a dire **“Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente!”**.

Al termine si può proporre l'ascolto della canzone **“Chi?”** del Gen Rosso.

LA PREGHIERA

*Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.*

Amen

Padre Nostro



CAPITOLO 6

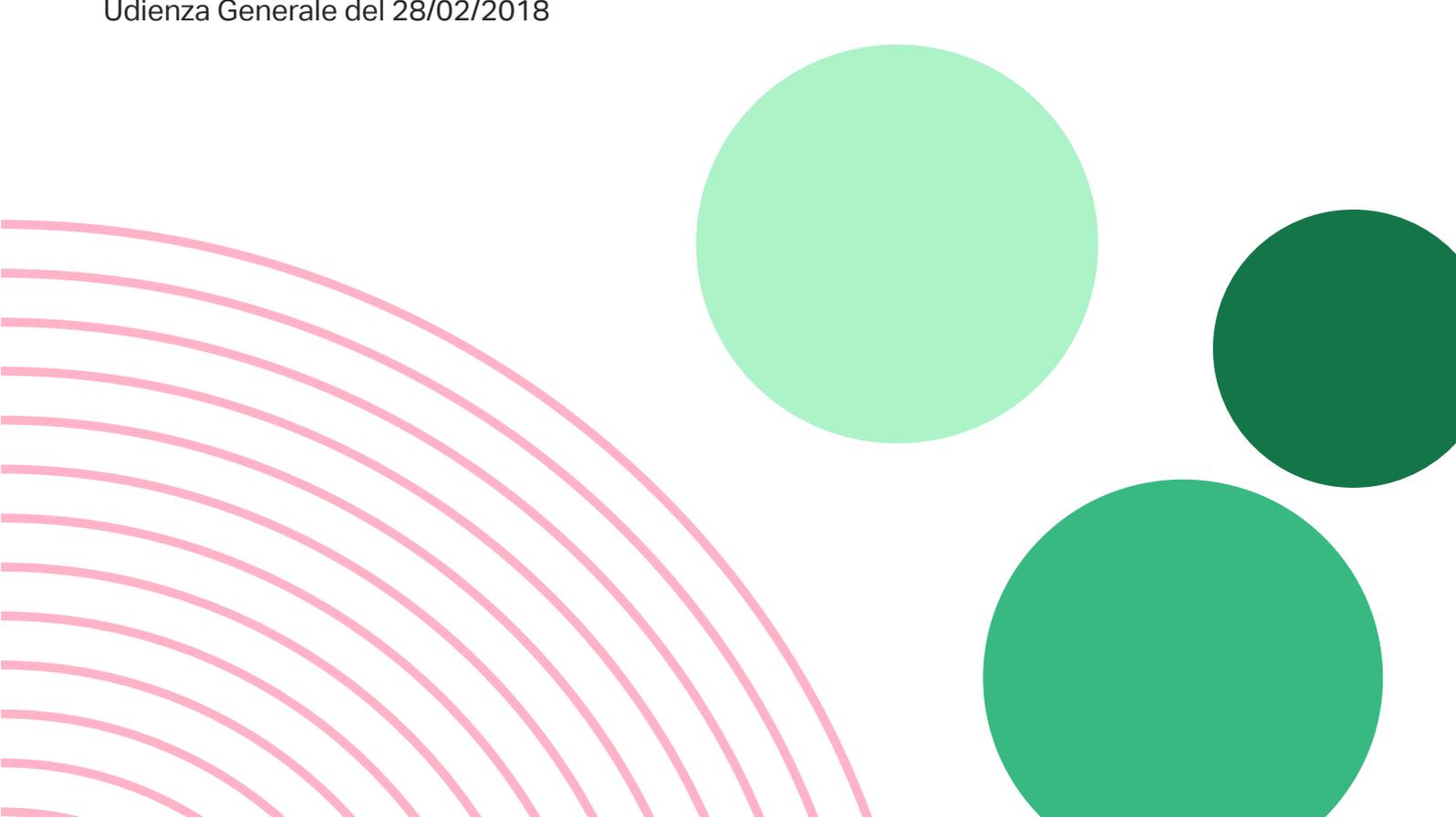
PRESENTAZIONE DEI DONI



"Le pagine della Bibbia cessano di essere uno scritto per diventare parola viva, pronunciata da Dio. È Dio che, tramite la persona che legge, ci parla e interpella noi che ascoltiamo con fede. Lo Spirito «che ha parlato per mezzo dei profeti» (Certo, è poca cosa la nostra offerta, ma Cristo ha bisogno di questo poco. Ci chiede poco, il Signore, e ci dà tanto. Ci chiede poco. Ci chiede, nella vita ordinaria, buona volontà; ci chiede cuore aperto; ci chiede voglia di essere migliori per accogliere Lui che offre se stesso a noi nell'Eucaristia; ci chiede queste offerte simboliche che poi diventeranno il Suo corpo e il Suo sangue. Un'immagine di questo movimento oblativo di preghiera è rappresentata dall'incenso che, consumato nel fuoco, libera un fumo profumato che sale verso l'alto: incensare le offerte, come si fa nei giorni di festa, incensare la croce, l'altare, il sacerdote e il popolo sacerdotale manifesta visibilmente il vincolo offertoriale che unisce tutte queste realtà al sacrificio di Cristo (cfr OGMR, 75). E non dimenticare: c'è l'altare che è Cristo, ma sempre in riferimento al primo altare che è la Croce, e sull'altare che è Cristo portiamo il poco dei nostri doni, il pane e il vino che poi diventeranno il tanto: Gesù stesso che si dà a noi."

Papa Francesco

Udienza Generale del 28/02/2018



Si portano all'altare il **pane** e il **vino**, che serviranno al banchetto eucaristico dei fedeli. Le altre offerte che si fanno sono riservate al servizio della Chiesa e alla carità verso i fratelli più poveri.

○ ◎ ○ LA PAROLA ○ ◎ ○

“ Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: “Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?”. Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: “Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo”. Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: “C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?”. Rispose Gesù: “Fateli sedere”. C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: “Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto”. Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. ”

Gv 6, 5-13

ATTIVITA'

Una testimonianza di una persona impegnata nella **carità** oppure un **gesto concreto** di carità, magari proprio nella comunità di appartenenza, con il gruppo adolescenti come suggerito nell'allegato a questo sussidio. Oppure la testimonianza di un genitore che ci racconti la sua **“professione genitore”** come atto di dono continuo, magari un genitore che non appartenga ai ragazzi del gruppo. La nostra vita si fa pane spezzato per gli altri.

LA PREGHIERA

*Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;
quando ho un dispiacere, offrimi qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro;
quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
quando sono umiliata, fa che io abbia qualcuno da lodare;
quando sono scoraggiata, mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno della comprensione degli altri, dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stessa, attira la mia attenzione su un'altra persona.*

*Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli
che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri ed affamati.
Dà loro oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano,
e dà loro, per mezzo del nostro amore comprensivo, pace e gioia.*

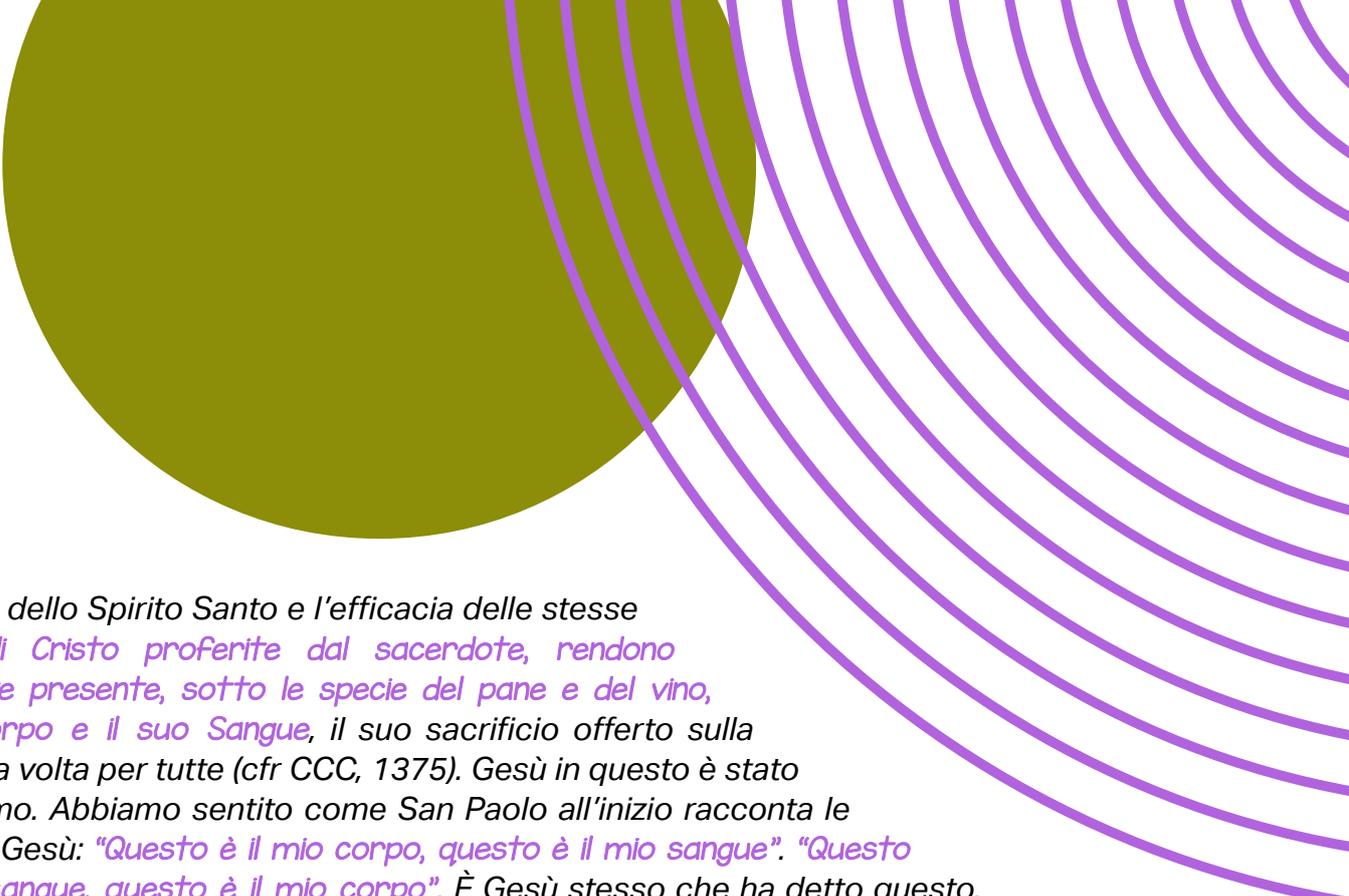
Madre Teresa di Calcutta

Padre Nostro



CAPITOLO 7

LITURGIA EUCARISTICA



*“L’azione dello Spirito Santo e l’efficacia delle stesse parole di Cristo proferite dal sacerdote, rendono realmente presente, sotto le specie del pane e del vino, il suo Corpo e il suo Sangue, il suo sacrificio offerto sulla croce una volta per tutte (cfr CCC, 1375). Gesù in questo è stato chiarissimo. Abbiamo sentito come San Paolo all’inizio racconta le parole di Gesù: “Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue”. “Questo è il mio sangue, questo è il mio corpo”. È Gesù stesso che ha detto questo. Noi non dobbiamo fare pensieri strani: “Ma, come mai una cosa che ...”. È il corpo di Gesù; è finita lì! La **fed**e: ci viene in aiuto la fede; con un atto di fede crediamo che è il corpo e il sangue di Gesù. E’ il «**mistero della fede**», come noi diciamo dopo la consacrazione.”*

Papa Francesco

Udienza Generale del 07/03/2018



La **Liturgia Eucaristica** consiste essenzialmente nel **sacrificio conviviale** che, sotto i segni del pane e del vino, rappresenta e perpetua sull'altare il sacrificio pasquale di Cristo Signore. I momenti principali della Liturgia Eucaristica sono due: la **grande preghiera eucaristica** e la **santa comunione**.

○ ○ ○ LA PAROLA ○ ○ ○

“Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: “Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me”. Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: “Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me”. Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.”

1Cor 11, 23-26

ATTIVITA'

Si può proporre, all'aperto o in un luogo adeguatamente preparato, un'attività di deserto di **riflessione** sul **rapporto degli adolescenti** con **Dio**, la **fede** e la **Messa**. Quali sono le loro **fatiche** e gli **ostacoli** e quali le **domande** invece che li toccano più nel profondo.

Possibile condivisione se qualcuno se la sente.

Si possono preparare tracce per aiutare i ragazzi nella riflessione.

In alternativa, se il gruppo è pronto, oppure per i più pronti, si può proporre l'**Adorazione Eucaristica**.

LA PREGHIERA

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

Amen

Padre Nostro



CAPITOLO 8

**PADRE
NOSTRO**



*E così cominciano i riti di **Comunione**, prolungando la **lode** e la **supplica** della Preghiera eucaristica con la recita comunitaria del **"Padre nostro"**. Questa non è una delle tante preghiere cristiane, ma è la **preghiera dei figli di Dio**: è la grande preghiera che ci ha insegnato Gesù. Infatti, consegnatoci nel giorno del nostro Battesimo, il **"Padre nostro"** fa risuonare in noi quei medesimi sentimenti che furono in Cristo Gesù. Quando noi preghiamo col **"Padre nostro"**, preghiamo come pregava Gesù. È la preghiera che ha fatto Gesù, e l'ha insegnata a noi; quando i discepoli gli hanno detto: **"Maestro, insegnaci a pregare come tu preghi"**. E Gesù pregava così. È tanto bello pregare come Gesù! Formati al suo divino insegnamento, osiamo rivolgerci a Dio chiamandolo **"Padre"**, perché siamo rinati come suoi figli attraverso l'acqua e lo Spirito Santo (cfr Ef 1,5). Nessuno, in verità, potrebbe chiamarlo familiarmente **"Abbà"** - **"Padre"** - senza essere stato generato da Dio, senza l'ispirazione dello Spirito, come insegna san Paolo (cfr Rm 8,15). Dobbiamo pensare: nessuno può chiamarlo **"Padre"** senza l'ispirazione dello **Spirito**. Quante volte c'è gente che dice **"Padre nostro"**, ma non sa cosa dice. Perché sì, è il Padre, ma tu senti che quando dici **"Padre"** Lui è il Padre, il Padre tuo, il Padre dell'umanità, il Padre di Gesù Cristo? Tu hai un rapporto con questo Padre? Quando noi preghiamo il **"Padre nostro"**, ci colleghiamo col Padre che ci ama, ma è lo Spirito a darci questo collegamento, questo sentimento di essere **figli di Dio**.*

Papa Francesco

Udienza Generale del 14/03/2018

LA PAROLA



Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.



MT 6, 25-34

ATTIVITA'

Preparare una lettera per **se stessi** nella quale raccontare che cosa contiene il **proprio cielo** in termini di **desideri** e **aspirazioni**. Dedicare una parte della lettera anche ai desideri che si vorrebbero realizzare entro l'anno oratoriano/catechistico. Vengono poi ritirate e conservate dall'animatore che le riconsegnerà durante l'ultimo incontro prima del grest o in un momento dedicato.

LA PREGHIERA

*Padre nostro,
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.*

*Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.*

Amen



CAPITOLO 9

COMUNIONE



*“Se siamo noi a muoverci in processione per fare la **Comunione**, noi andiamo verso l’altare in processione a fare la comunione, in realtà è **Cristo** che ci viene incontro per assimilarci a sé. C’è un incontro con **Gesù**! Nutrirsi dell’Eucaristia significa **lasciarsi mutare** in quanto riceviamo. Ci aiuta sant’Agostino a comprenderlo, quando racconta della luce ricevuta nel sentirsi dire da Cristo: «**Io sono il cibo dei grandi. Cresci, e mi mangerai. E non sarai tu a trasformarmi in te, come il cibo della tua carne, ma tu verrai trasformato in me**» (Confessioni VII, 10, 16: PL 32, 742). Ogni volta che noi facciamo la comunione, **assomigliamo** di più a Gesù, ci **trasformiamo** di più in Gesù. Come il pane e il vino sono convertiti nel **Corpo** e **Sangue** del Signore, così quanti li ricevono con fede sono trasformati in **Eucarestia** vivente. Al sacerdote che, distribuendo l’Eucaristia, ti dice: «**Il Corpo di Cristo**», tu rispondi: «**Amen**», ossia riconosci la **grazia** e l’**impegno** che comporta diventare Corpo di Cristo. Perché quando tu ricevi l’Eucaristia diventi corpo di Cristo. E’ bello, questo; è molto bello. Mentre ci unisce a Cristo, strappandoci dai nostri egoismi, la Comunione ci apre ed unisce a tutti coloro che sono una sola cosa in Lui. Ecco il prodigio della Comunione: **diventiamo ciò che riceviamo!**”.*

Papa Francesco

Udienza Generale del 21/03/2018



LA PAROLA

“Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo”.

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: “Come può costui darci la sua carne da mangiare?”. Gesù disse loro: “In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno”.

Gv 6, 51-58

ATTIVITA'

Gesù è intimamente unito alla sua Chiesa tanto da farne il **Suo Corpo**. È lì, quindi, che innanzitutto possiamo fare esperienza di Gesù.

Alcune proposte:

1. VIDEO INTERVISTA

Muniti di fotocamera, i ragazzi intervistano i vari volti della parrocchia, mostrando come l'appartenenza non si espliciti solo nel servizio più visibile, ma anche e soprattutto nella preghiera, nella partecipazione ai sacramenti (*a questo proposito si possono ricercare le testimonianze dei più anziani, di chi fa fatica a spostarsi ecc.*).

2. I SOLITI IGNOTI

Ma chi si nasconde dietro i servizi più impensabili della parrocchia? Si danno pochi indizi e le squadre devono indovinare.

3. LA PARROCCHIA "VILLAGGIO DEL CONFRONTO"

La lettura del Vangelo proposto in questo incontro può essere motivo di riflessione su quanto le nostre **comunità parrocchiali** siano un luogo di **conforto** che trae la sua **forza** dalla **partecipazione ai Sacramenti**. Per aprire la riflessione si può proporre ai ragazzi di **immaginare un luogo di conforto**, le cose che vorrebbero avere a disposizione, quindi cosa "servirebbe" loro per **essere felici**. Partendo da cose più effimere i ragazzi saranno poi condotti a riflettere su cosa li faccia veramente **"sentire a casa"** e sentirsi **accolti**.

In un secondo tempo si cercherà di capire se la Parrocchia possa essere il luogo che sognano e che cosa può cambiare sottolineando la responsabilità di tutti. Infine si produce insieme una sorta di brochure pubblicitaria in cui si invitano le persone a venire in parrocchia, sottolineando le caratteristiche e le qualità che vi potranno trovare.

(da *Stavolta mi butto*, Editrice AVE 2008)

Vedi anche la proposta extra alla fine del sussidio.

LA PREGHIERA

*Prendi, Signore, e ricevi intera la mia libertà,
il mio intelletto, la mia volontà.*

*Tu mi donasti quanto possiedo:
io te lo restituisco.*

*Tutto è per te:
disponilo tu, come a te piacerà.*

*Dammi soltanto il tuo amore e la tua grazia.
Io non ti domando null'altro.*

Amen

Padre Nostro



CAPITOLO 10

CONGEDO



*"Dalla celebrazione alla vita, dunque, consapevoli che la Messa trova compimento nelle **scelte concrete** di chi si fa coinvolgere in prima persona nei misteri di Cristo. Non dobbiamo dimenticare che celebriamo l'Eucaristia per **imparare a diventare uomini e donne eucaristici**. Cosa significa questo? Significa lasciare agire Cristo nelle nostre opere: che i suoi pensieri siano i nostri pensieri, i suoi sentimenti i nostri, le sue scelte le nostre scelte. E questo è **santità**: fare come ha fatto Cristo è santità cristiana. Lo esprime con precisione san Paolo, parlando della propria assimilazione a Gesù, e dice così: «Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,19-20). Questa è la testimonianza cristiana. L'esperienza di Paolo illumina anche noi: nella misura in cui mortifichiamo il nostro egoismo, cioè facciamo morire ciò che si oppone al Vangelo e all'amore di Gesù, si crea dentro di noi un **maggiore spazio** per la **potenza del suo Spirito**. I cristiani sono uomini e donne che si lasciano allargare l'anima con la forza dello Spirito Santo, dopo aver ricevuto il Corpo e il Sangue di Cristo. Lasciatevi allargare l'anima! Non queste anime così strette e chiuse, piccole, egoiste, no! **Anime larghe, anime grandi, con grandi orizzonti**... Lasciatevi allargare l'anima con la forza dello Spirito, dopo aver ricevuto il Corpo e il Sangue di Cristo."*

Papa Francesco

Udienza Generale del 04/04/2018

LA PAROLA

Il regno di Dio infatti non è cibo o bevanda, ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: chi si fa servitore di Cristo in queste cose è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini.

Cerchiamo dunque ciò che porta alla pace e alla edificazione vicendevole.

Rm 14, 17-19

ATTIVITA'

Dopo la Messa è tempo di **relazione**, è tempo di mettere in atto nella quotidianità la **luce** e la **gioia** del **Vangelo**: è quindi tempo di **relazione**! In questa attività si propone ai ragazzi una lista di 15-20 "**criteri**" che si possono usare quando si "**scelgono**" le persone con cui entrare in relazione. Alcuni criteri saranno "**positivi**", altri più **superficiali** (*il modo di vestire, l'aspetto fisico...*). I ragazzi dovranno ordinarli in base al loro modo di utilizzarli quando conoscono una persona. Dopo aver terminato e dopo un breve confronto a coppie o a gruppetti, si chiede loro di selezionare quelli che, al di là del momento iniziale, permettono di costruire **relazioni autentiche e mature**.

Forse i ragazzi non sempre si rendono conto della rete di relazioni in cui sono immersi e su cui possono contare nelle piccole situazioni quotidiane. Per visualizzare questa rete di relazioni si può utilizzare una **vera rete da pescatore** su cui ciascuno possa attaccare un foglietto con il proprio nome e un foglietto con tutte le persone importanti che sono attorno a lui. Nel corso dell'estate poi questa rete resterà nella sede degli incontri del gruppo animatori e potrà essere modificata dai ragazzi.

LA PREGHIERA

*Signore, grazie per il tuo amore,
grazie per la mano che continuamente ci tendi;
grazie perché ci ami nonostante le nostre miserie
e la nostra ingratitudine;
grazie perché continui ad amarci
anche quando rifiutiamo il tuo amore.
Grazie per tutti i tuoi doni,
gli affetti, la musica, le cose belle.
Grazie per il dono del tuo figlio Gesù,
che si è fatto uomo per ridarci la tua amicizia;
Grazie perché Egli ha voluto restare con noi
nel Sacramento dell'Eucaristia.
Grazie per la vita eterna che hai seminato in noi;
grazie per il dono della vita, Signore.*

Amen

Padre Nostro

EXTRA

BONUS: UN'ULTERIORE PROPOSTA

Il 2023 è stato l'anno della **GMG di Lisbona** nella quale **1.600.000** giovani provenienti da ogni parte del mondo hanno fatto esperienza di Chiesa insieme a Papa Francesco.

Proponiamo come **incontro extra**, oppure da sostituire con uno già proposto (ad esempio quelli riguardanti la **Comunione** o il **Congedo**), una **testimonianza** di chi ha vissuto la GMG **in prima persona**.

Si possono invitare alcuni giovani che hanno vissuto l'esperienza della GMG nel pellegrinaggio diocesano, sentire i loro racconti e guardare le loro fotografie. In alternativa è possibile trovare su Youtube e a questo **link** alcuni video sulla GMG di Lisbona e sulla storia delle GMG passate.

Ecco alcuni testi con le Parole di Papa Francesco su cui riflettere:

"Amici, vorrei essere chiaro con voi, che siete allergici alle falsità e alle parole vuote: nella Chiesa c'è spazio per tutti, per tutti! Nessuno è inutile, nessuno è superfluo, c'è spazio per tutti. Così come siamo, tutti. E questo Gesù lo dice chiaramente quando manda gli apostoli a invitare al banchetto di quell'uomo che lo aveva preparato, dice: "Andate e portate tutti, giovani e vecchi, sani e malati, giusti e peccatori: tutti, tutti, tutti". Nella Chiesa c'è posto per tutti. "Padre, ma io sono un disgraziato..., sono una disgraziata, c'è posto per me?". C'è posto per

tutti! Tutti insieme, ognuno nella sua lingua, ripeta con me: "Tutti, tutti, tutti!".

[ripetono] Non si sente, ancora! "Tutti, tutti, tutti!". E questa è la Chiesa, la Madre di tutti. C'è posto per tutti. Il Signore non punta il dito, ma apre le sue braccia. Questo ci fa pensare: il Signore non sa fare questo [puntare il dito], ma sa fare questo [abbracciare], ci abbraccia tutti. Ce lo mostra Gesù in croce, che tanto ha aperto le sue braccia da essere crocifisso e morire per noi. Gesù non chiude mai la porta, mai, ma ti invita a entrare: "entra e vedi". Gesù ti riceve, Gesù accoglie. In questi giorni ciascuno di noi trasmetta il linguaggio d'amore di Gesù: "Dio ti ama, Dio ti chiama". Che bello che è questo! Dio mi ama, Dio mi chiama, vuole che io sia vicino a Lui."

(Giovedì 3 Agosto, Cerimonia di accoglienza)

"Nella vita, per ottenere le cose bisogna allenarsi a camminare. A volte non abbiamo voglia di camminare, non abbiamo voglia di fare fatica, copiamo agli esami perché non abbiamo voglia di studiare e non arriviamo al risultato. Non so se a qualcuno di voi piace il calcio..., a me piace. Dietro a un gol, cosa c'è? Tanto allenamento. Dietro un risultato, cosa c'è? Tanto allenamento. E nella vita, non sempre uno può fare quello che vuole, ma quello che ci porta a fare la vocazione che abbiamo dentro – ognuno ha la propria vocazione. Camminare. E se cado, mi rialzo o qualcuno mi aiuterà a rialzarmi; non rimanere caduto; e allenarmi, allenarmi a camminare. E tutto questo è possibile, non perché seguiamo un corso sul camminare – non esistono corsi che ci insegnano a camminare nella vita –: questo si impara, si impara dai genitori, si impara dai nonni, si impara dagli amici, dandosi una mano a vicenda. Nella vita si impara, e questo è allenamento per camminare.

Vi lascio questi spunti. Camminare e, se si cade, rialzarsi; camminare con una meta; allenarsi tutti i giorni nella vita. Nella vita, nulla è gratis, tutto si paga. Solo una cosa è gratis: l'amore di Gesù! Quindi, con questo gratis che abbiamo – l'amore di Gesù – e con la voglia di camminare, camminiamo nella speranza, guardiamo alle nostre radici e andiamo avanti, senza paura. Non abbiate paura. Grazie! Ciao!"

(Sabato 5 Agosto, Veglia con i giovani)

"Dio vede tutto il bene che siete, Lui solo conosce quello che ha seminato nei vostri cuori. Voi andate via da qui con quello che Dio ha seminato nel cuore: fatelo crescere, custoditelo con cura. Vorrei farvi una raccomandazione: fatene memoria, fissate nella mente e nel cuore i momenti più belli, perché così, quando arriverà qualche momento di fatica e scoraggiamento – che è inevitabile –, e magari la tentazione di fermarvi nel cammino o di chiudervi in voi stessi, con il ricordo ravvivate le esperienze e la grazia di questi giorni, perché – non dimenticatelo mai – questa è la realtà, questo siete voi: il santo Popolo fedele di Dio che cammina nella gioia del Vangelo!"

(Domenica 6 Agosto, Angelus)



**DIOCESI DI PAVIA
SERVIZIO DI PASTORALE GIOVANILE**